



# CURTIS VADI

PERIODICO TRIMESTRALE DI CORDOVADO • FONDATA NEL 1968

2/2024



# L'ESORDIO DELLA NUOVA amministrazione comunale

**N**elle elezioni comunali degli scorsi 8 e 9 giugno Francesco Toneguzzo è stato eletto sindaco di Cordovado per la terza volta, con la lista "Noi con Voi per Cordovado", dopo i due mandati 2009-2014 e 2014-2019 e l'assessorato negli scorsi cinque anni. Toneguzzo ha una lunga esperienza come amministratore pubblico, essendo stato assessore (e vicesindaco) pure a cavallo degli anni '90 e '00. A colloquio con il nostro giornale, il sindaco traccia un resoconto di quanto realizzato dall'insediamento fino ad oggi (un po' di più dei primi "100 giorni" con cui si racconta talvolta l'operato delle nuove amministrazioni elette), e specifica quali sono, dal suo punto di vista, le priorità per il paese.

## I primi mesi

"Ci siamo trovati a gestire la manifestazione Sapori in borgo dopo una settimana dal voto – inizia – poi la rievocazione storica a fine estate. Ci siamo concentrati sulle politiche sociali, pensando agli anziani e organizzando la guida dei mezzi a supporto delle loro esigenze, e predisposto tutto quel che serviva per far partire il nuovo anno scolastico. Ora cominciamo a lavorare sulle linee programmatiche con le quali ci siamo presentati ai cordovadesi in campagna elettorale. Per esempio, di recente abbiamo portato in consiglio comunale l'adozione del piano di recupero del centro storico, peraltro già avviato dalla precedente amministrazione, e iniziato l'iter di approvazione. Abbiamo poi effettuato una serie di interventi di manutenzione straordinaria in cimitero, e sistemato alcuni cedimenti stradali in via Btg. Gemona, via al Tiglio e in Zona Artigianale. Per quanto riguarda questi ultimi, si tratta di un tamponamento temporaneo, ma i materiali utilizzati garantiscono una loro resistenza, anche in vista dell'inverno. Abbiamo inoltre ripristinato la possibilità, per gli studenti della scuola secondaria e primaria, di entrare nel cortile della scuola alle 7.30, in modo che possano restare al riparo nel caso di maltempo. Siamo qui da tre mesi, facciamo le cose man-



mano che si presentano sapendo che abbiamo cinque anni davanti, portando avanti gli impegni presi".

## Le priorità

"Senz'altro il piano di recupero del centro storico è una priorità, visto che alcuni palazzi non sono in ottime condizioni e questo strumento urbanistico ci consentirà, anche ascoltando i cittadini, di comprendere e individuare dove e come intervenire. Collegato a questo, inoltre, se il nostro intende essere, come è, un paese a vocazione turistica, occorre mantenere le strutture, oltre a tenere strade e arredi urbani costantemente puliti e sistemati affinché Cordovado continui ad essere attrattivo nei confronti dei visitatori. L'impegno per il sociale è pure un'altra priorità, visti i tempi bui che stiamo vivendo, così come il rapporto con il mondo della scuola. Non trascurerei inoltre giovani e sport, e l'attenzione particolare per la zona produttiva. Molto importante è poi il dialogo con le associazioni di volontariato, colonna portante della nostra comunità, tenendo conto che in questo momento la coperta è corta: è stata lavata tante volte e si è ristretta".

## Lavori pubblici

Il sindaco poi apre il capitolo lavori pubblici, un ambito di attività che ha seguito per tanto tempo in prima persona: "Stiamo ultimando la ristrutturazione di palazzo Mariani, con la realizzazione di appartamenti da mettere in vendita. In programma c'è il prolungamento della pista ciclabile in via Morsano, fino alle ultime abitazioni del territorio cordovadese, e appalteremo anche un nuovo tratto della pista ciclabile in via Teglio, fino all'imbocco di via Suzzolins, la strada che porta al laghetto. È in completamento l'intervento di riqualificazione urbana della lottizzazione Freschi, del quale partirà anche un secondo lotto. Inoltre, va rivolta una scrupolosa attenzione al territorio e al sistema idraulico del paese, visto quel che sta succedendo con gli effetti del cambiamento climatico, che richiedono adattamento. Quanto fatto in passato ha permesso finora di reggere".

## Prospettive

"Saranno invitati gli assessori regionali – conclude Toneguzzo – per far loro presenti i problemi di Cordovado, per illustrare loro la nostra realtà e capire se e come poter beneficiare di nuovi contributi. Ringrazio infine i consiglieri e assessori comunali: molti di loro sono alla prima esperienza amministrativa e sono in fase di apprendimento, ma i risultati cominciano già a vedersi".

## LA GIUNTA E IL CONSIGLIO COMUNALE

La giunta comunale sarà composta, oltre che dal sindaco, dal vicesindaco Fabio Tondat (delega ad Associazionismo, Industria, Artigianato e Territorio) nonché dagli assessori Nadina Rosa la Vattiata (Servizi sociali e Politiche giovanili), Alessandro Angelo Piovan (Sport, Personale ed Edilizia Privata) e Paolo Marzin (Bilancio/Programmazione, Ambiente, Agricoltura ed Ecologia). I primi tre sono stati eletti nella lista "Noi con Voi per Cordovado", mentre Paolo Marzin è esterno ed era assessore

anche nel precedente quinquennio con la sindaco Lucia Brunettin. Capogruppo di maggioranza in consiglio comunale sarà Alan Vitorio Cavalcanti, mentre capogruppo di opposizione sarà Matteo Petraz (lista "Una Cordovado"). Gli altri consiglieri di maggioranza sono Maria Del Bianco, Anna Maria Loschiavo, Alessandro Mason, Eric Albert Olivieri e Moira Raffin, mentre quelli di opposizione sono Lucia Brunettin, Deanna Manganella e Valentina Zadro.

## DI LETTURE e di speranze

**D**al numero scorso, in una pagina speciale dedicata alle ragazze e ai ragazzi della Scuola secondaria di primo grado di Cordovado, ospitiamo i loro scritti su attività, progetti, persone e luoghi del paese.

### In biblioteca con Sabrina

Uno dei luoghi più belli di Cordovado, nonché un posto di ritrovo, di riflessione e di silenzio è la biblioteca, che si trova nel centro storico del paese. La biblioteca è dedicata a Gino Bozza, importante figura di scienziato e professore universitario che è sempre stato molto legato a Cordovado. A lui sono dedicati una via del paese, il circolo culturale e la biblioteca civica. Ad accogliere i visitatori in biblioteca troviamo Sabrina, che tutti noi abbiamo avuto il piacere di conoscere e di vedere all'opera in occasione di diversi appuntamenti che scuola e biblioteca, collaborando, ci offrono durante l'anno scolastico. Sabrina è molto gentile e scherzosa con i lettori della sua biblioteca e diffonde felicità, anche se sono in un momento difficile, inoltre strappa sempre loro un sorriso.

Chiacchierando con lei, rispetto alla sua professione e al luogo in cui lavora, ho scoperto che a Sabrina colpisce che a Cordovado si respiri storia attraverso i palazzi e tutti i monumenti, trova che il paese sia ben curato, ma la piacerebbe che ci fossero delle "cassette per i libri" a disposizione di tutti nei parchi di Cordovado. Le piace molto il paese perché c'è tanto verde e ci sono servizi per tutte le età. La sua esperienza a Cordovado è concentrata soprattutto in biblioteca, tra i libri e le persone che li amano, inoltre lavora qui da venticinque anni. Sabrina ha avuto la passione per i libri da molto piccola, quindi è molto felice che questa passione sia diventata anche un lavoro per lei. Un'altra sua passione sono i viaggi, che sono anche il soggetto preferito dei suoi libri. Le piace il contatto con le persone e promuovere la conoscenza della lettura, infatti nella sua biblioteca si contano circa 45.000 libri! Sabrina è molto contenta del suo percorso lavorativo. Per me è davvero una persona importante per Cordovado, perché come ho detto prima, fa rallegrare la giornata a tutti noi, diffonde il piacere per la lettura e l'amore per la cultura che grazie alla biblioteca che lei gestisce giunge a tutti coloro che abitano qui o che qui arrivano proprio per frequentare questo luogo ricco e ben curato. Quindi le diciamo un grande grazie per tutto quello che fa per noi.

### Noi ragazzi di oggi

Quale ritratto possiamo tratteggiare di noi, giovani ragazzi di oggi? Tutti insieme ci abbiamo riflettuto ponendoci alcune domande; le nostre risposte provano così

a descriverci. A noi ragazzi di oggi piace giocare con il cellulare, usare i social media, uscire, divertirsi con gli amici e stare con la famiglia.

Quando stiamo insieme noi ragazzi parliamo di scuola, di segreti, di videogiochi e di come passiamo la giornata. Ci fidiamo dei nostri amici e ci parliamo molto.

A noi spaventano la crescita e la perdita di qualcuno a cui siamo legati, ma sentiamo in molti anche la paura di essere derisi o esclusi per colpa di ciò che ci piace, per i nostri gusti o per un sacco di altre cose. Questa purtroppo è una cosa che oggi accade molto spesso, soprattutto fra i giovani e per questo, ogni tanto, facciamo fatica a dire agli altri come ci sentiamo o cosa ci piace.

Le nostre speranze sono che le guerre finiscano e che il mondo diventi un posto migliore, perché se c'è qualcuno che può cambiare il mondo, siamo anche noi con i gesti di ogni giorno.

Sogniamo di vivere una vita felice, circondata da gioia e allegria.

Del mondo di oggi non ci piacciono le ingiustizie e alcune scelte che gli adulti fanno, pensando siano le più giuste. Seppure spesso ne facciamo un uso eccessivo, siamo consapevoli e non ci piace l'uso esagerato del cellulare, soprattutto quando stiamo in compagnia tra noi ragazzi; capita spesso che ci si isoli guardando il telefono, non partecipando così alla vita di gruppo. Pensiamo che ragazzi, bambini, adulti passino troppo tempo con il telefono, perdendosi così le cose belle che la vita offre. Non ci piace essere presi in giro e non apprezziamo la maleducazione.

Per noi la scuola non sempre è facile, soprattutto quando c'è molto da studiare, molto da fare. I compagni di classe possono aiutarci tanto e ci permettono di affrontare le sfide della scuola in modo più sereno. Ci rendiamo però conto che una buona istruzione può portare a una vita felice nonostante ci siano certi momenti di difficoltà. L'importante è imparare a fare le scelte più giuste, apprezzare le cose che abbiamo fatto, mi aiuti che abbiamo trovato lungo il nostro percorso, gli errori che abbiamo commesso e sui quali abbiamo riflettuto...

Crediamo nell'amicizia, nel rispetto dell'ambiente che è la nostra casa, nell'amore, nella giustizia, nel coraggio e nell'equità di persone e popoli. Crediamo che se noi giovani uniamo le nostre forze e collaboriamo, potremmo riuscire a migliorare le condizioni climatiche e politiche nel mondo, per renderlo un posto migliore.



(continua a pagina 5)

# Ricordi d'infanzia

## A CORDOVADO

**D**a bambino, seconda metà anni '50, quando venivamo con la Fiat 500 Giardinetta a trovare la nonna e le zie, una o due volte al mese, secondo la 'programmazione' stabilita da mia madre ("Renzo - comunicava a mio padre in quei casi, con tono deciso - guarda che questa domenica dobbiamo andare a Cordovado"), non l'avrei mai detto o immaginato che il paese dove ero nato ed avevo trascorso le prime due settimane della mia esistenza, sarebbe un giorno entrato a far parte della scelta compagnia dei "borghi più belli d'Italia". Visto da Udine, la mia città di elezione, non sembrava degno di particolare considerazione. Anzi, mi chiedevo come facessero, le zie e la nonna, ad accontentarsi di vivere tutto il tempo in un posto simile, lontano dalle comodità del mondo moderno. "Questo è un borgo selvaggio", mi aveva confidato un giorno la più anziana delle zie, e ancora non sono certo di sapere fino a che punto fosse ironico il tono con cui me lo diceva.

Quanto alla bellezza, me ne sono reso conto solo dopo, anni dopo, quando ero più grande. Ricordo invece come a mia madre si allargava il cuore quando, arrivando da Nord, dopo il solito tragitto di una quarantina di chilometri attraverso il Medio Friuli, superato Ramuscello e la pieve di Madonna di Campagna, che era una macchia bianca luminosa in mezzo a un'oasi di alberi verde scuro, vedevamo finalmente comparire sullo sfondo la nobile facciata del palazzo Cecchini, tra l'ex residenza dei cappellani del Santuario, adiacente alla Chiesa della Madonna, a sinistra, e la fila di portici color rosa del vecchio convento, alla sua destra. A quella vista io, da piccolo, sporgendomi dal sedile posteriore, annunciavo a voce alta a tutti gli altri passeggeri: "Ca-do-va-dooo!"

Sapevo bene però che la parte 'pregiata' del paese era il suo castello medievale con le due porte in mattoni, una delle quali, quella merlata con sopra la torre dell'orologio, è diventato il classico soggetto preferito di quadri e cartoline. Ma avrei voluto che fosse un castello un po' più 'completo', più aderente al modello ideale che avevo in testa, che si ispirava probabilmente a immagini ricavate dalle storie di Robin Hood e di Riccardo Cuor di Leone. Invece qui, quello che restava dell'antico maniero non mi incuteva particolare soggezione; era per me per lo più solo un luogo di passaggio sul percorso che, in estate soprattutto, percorrevo regolarmente insieme alla zia quando la accompagnavo in occasione delle frequenti visite al cimitero, per cambiare i fiori e tenere in ordine la nostra piccola cappella. Lì, davanti alla cappella, era come essere a casa. Dopo un rapido saluto ai "residenti", mia zia si muoveva affaccendata a spazzare e spolverare, come quando era in cucina e, qualche volta si fidava a darmi qualche compito per aiutarla. Io controllavo tutto, e intanto passavo in rassegna le immagini con le date sopra le tombe e ricalcolavo ogni volta l'età di ciascuno dei parenti defunti. Ho visto molti cimiteri e luoghi di sepoltura, dal vero e al cinema, ma nessuno mi è mai sembrato che



uguagliasse il nostro, quanto a serenità e accoglienza. Dal lato Sud del paese, usciti dal borgo, si andava anche in direzione del vecchio Duomo, una antica Pieve risalente al Duecento, dalla semplice facciata a capanna rivolta verso il tramonto, su uno spiazzo verde leggermente elevato. "Si andava", dico, ma io ci andavo raramente. Per le Messe preferivo il Santuario ottagonale della Madonna, al capo opposto del borgo, dall'interno tutto saturo di decorazioni e dipinti, che mi sembrava più gradevole e raccolto. Sotto sotto pensavo forse che, essendoci meno spazio, la cerimonia lì venisse condotta in modo più familiare e sbrigativo.

Ricordo però un mese di maggio, in cui mi portarono per più sere consecutive al Duomo vecchio per il rosario. Avevamo un banco riservato, con una targhetta con su scritto il nostro cognome, così come era anche per le altre famiglie "rispettabili" del paese. C'era la "zia Alma", la cugina delle mie zie, che in piedi dirigeva autorevolmente le operazioni, guidando il coro in preghiera. Rimanevo impressionato dalla devozione e dalla partecipazione compatta delle persone, quasi tutte donne, che rispondevano prontamente nelle giaculatorie, senza mancare una battuta. Qualcosa mi dice che in questo il paese non sia molto cambiato.

Mia zia Alma, che faceva la maestra alla scuola elementare Ippolito Nievo - come le mie due zie, e come già mia nonna, e la cognata di mia nonna, la zia Rosina, che era la madre della stessa zia Alma - era, oltre che autorevole, sempre impegnata a capo di iniziative sociali e culturali (si deve a lei la creazione della ricca e oggi frequentatissima biblioteca comunale). Era una persona dinamica e atletica, che soleva andare avanti e indietro in bicicletta lungo il borgo, dalla sua casa, all'estremità settentrionale del borgo, alla scuola o alle sedi della parrocchia, dalla parte opposta.

(continua alla pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

Quando alla sera passava davanti a casa nostra e ci vedeva, intendendo mia nonna ed io, seduti sulle nostre poltrone di vimini, fuori dalla porta di casa a guardare "il passaggio", non mancava mai di fermarsi a salutarci e si intratteneva un po' a scambiare qualche parola con noi. A me, oltre che informarsi se fossi stato bravo a scuola, avrebbe rivolto periodicamente la stessa domanda "se preferivo Cordovado o Udine", che mi metteva in imbarazzo e alla quale preferivo non rispondere. Ma per lo più credo che ci tenesse, fermandosi brevemente, a mostrare la sua considerazione per mia nonna, che era stimata e amata da tutti. Era stata la prima maestra della nuova scuola elementare pubblica, mia nonna, venuta apposta da San Vito al Tagliamento, suo paese natale, nel 1899. La scuola allora era alloggiata in due stanzette di un edificio comunale adibito a servizi assistenziali, adiacente al municipio dove lavorava mio nonno, segretario comunale dal 1902. Immagino che si siano conosciuti così, i miei due nonni materni, ma mi manca qualsiasi testimonianza in merito. Quando sedevamo vicini, la nonna ed io, all'esterno della casa, nelle sere d'estate, le persone passando lungo la strada che correva a pochi metri dalla nostra porta, a piedi o in bicicletta o su un carro, la salutavano rispettosamente, chinando il capo, o sollevando il cappello; e lei rispondeva dignitosamente e, appena erano passate, mi aggiornava in breve su chi erano e cosa facevano. Tra i ciclisti "insigni", oltre alla zia Alma, ricordo il simpatico "Aldo-guardia" - così la nonna chiamava con familiarità il



giovane in impeccabile divisa di Guardia comunale che passando cisorrideva sempre cordialmente - e l'anziano parroco, don Aldo Pagnucco, dallo sguardo severo e all'aria arcigna, col classico cappello da arciprete che a me ricordava Fernandel, il protagonista dei film di don Camillo. Alle otto e mezza riportavamo in casa le sedie e la nonna si ritirava di sopra a dormire. Io restavo ancora un po' in cucina a guardare le zie che mettevano in ordine, e intanto cercavo di darmi coraggio prima di affrontare il buio corridoio che portava alla mia stanzetta.

Giuliano Abate

(continua da pagina 3)

Degli adulti ci infastidiscono le cose che scelgono di fare per noi e che noi non sempre capiamo; non ci piace che noi giovani non veniamo sempre ascoltati dai più grandi o quando criticano la nostra generazione. Spesso incolpano i giovani e la tecnologia per aver rovinato il mondo, si sentono superiori e non capiscono che se collaborassero anche loro, magari insegnando ai giovani, si potrebbe migliorare tutto. A volte ci sentiamo incompresi dagli adulti perché non sempre ci ascoltano per capire i nostri desideri o bisogni e spesso ci chiudiamo in noi stessi per paura di essere giudicati.

Ragazze e ragazzi delle classi I della secondaria di I grado  
(Si ringrazia l'insegnante, prof.ssa Samuela Fontanel)



# Sapori IN BORGO

Nel fine settimana del 15 e 16 giugno i parchi Cecchini e Mainardi hanno ospitato la settima edizione di Sapori in Borgo, manifestazione organizzata dal Comune di Cordovado in collaborazione con la Pro Cordovado all'insegna delle specialità gastronomiche, di intrattenimenti, musica e cultura. Per non dimenticare le attività sportive per grandi e piccoli con "Sport in Borgo", sodalizio nato dalla collaborazione tra le associazioni Co.mo.te, Cordovado Volley e Cordovado Turtles. Ad aprire tutto, la sera di venerdì 14, il concerto jazz "That's Italian Jazz" di Maria dal Rovere Quintet, organizzato dall'associazione Il dono di Rossana. Il ricco programma annoverava il mercatino dell'artigianato



e del benessere con aziende agricole, imprese artigiane e la creatività, la mostra d'arte "Spazi Reali e Paesaggi Poetici" dell'artista Dario Rosolen, l'esibizione degli Sbandieratori di Cordovado, i dj set, i concerti degli Stereo Live e dei Panic Station, e poi ancora basket, calcio e volley a squadre o individuali, i giochi in legno dell'Associazione Salgareda e i gonfiabili, le magiche bolle di sapone di Ilenia's bubbles show, le creazioni del gruppo Bonsai, lo spettacolo di fachirismo e pirotecnica di Rakesh lord of the full Moon, la pièce teatrale Tiresia in auditorium Tondat. E naturalmente le degustazioni, con chioschi e stand enogastronomici, e il dolce di Sant'Andrea proposto dalla gelateria Dolci Emozioni. Presso

l'Auditorium Tondat di Palazzo Marcuzzi, nell'ambito del progetto "Benessere in Comune", sono andati in scena spettacoli teatrali di scrittura e musica creativa con gli studenti della scuola primaria e secondaria, effettuati al buio per favorire un'esperienza sensoriale-percettiva (a cura di Violetta Tracò e Armando Battiston). Il gruppo scout Guado I ha realizzato la "Foresta della speranza", con le foglie di carta raccolte attraverso l'iniziativa "Generatori di speranza" (raccontata nello scorso numero del Curtis Vadi), nella quale chiunque ha potuto scrivere un messaggio di speranza in una foglia, per poi inserirla nelle cassettoni posizionate nei vari punti del paese. C'è stata anche la possibilità di partecipare alle visite guidate alla scoperta di Cordovado gestite da TVO. Il tema principale riguardava lo Spaccafumo, figura letteraria menzionata dal Nievo e legata al paese.

## SAGRA SENZA LENGAL, LA PRO CHIARISCE

La partecipata Sagra del lengal di Suzzolins, in programma dal 9 al 15 agosto, è stata caratterizzata quest'anno da un "incidente di percorso". La Pro Suzzolins, associazione che organizza i festeggiamenti, ha infatti dovuto togliere dal menù proprio il "lengal". Quest'ultimo, si rammenta, è un tipico prodotto della pianura friulana e veneta, costituito dalla lingua di maiale insaccata con la carne di cotechino e stagionato con spezie, per farne assorbire il profumo. La Pro Suzzolins ha chiarito le ragioni della sospensione della vendita attraverso la sua pagina Facebook: "L'Associazione ha adottato obbligatoriamente il Manuale di Autocontrollo HACCP (rif. Reg. 852-853/2004), così come previsto per tutti gli operatori del settore alimentare. Nella fornitura del lengal, la Pro Suzzolins ha riscontrato una "non conformità",

pertanto la merce è stata respinta. Siamo spiacenti di informare la nostra affezionata clientela, quindi, che a causa dei tempi lunghi di produzione, non ne è stato possibile il rimpiazzo e, dunque, non sarà disponibile nemmeno per i giorni 14 e 15 agosto prossimi. Certi della vostra comprensione, siamo pronti ad accogliervi con un'ampia proposta di piatti della tradizione locale, un menù vegano e golosi dolci realizzati giornalmente per voi". La sagra è stata animata dalla dance suonata da diversi dj, le serate danzanti in pista da ballo con i gruppi musicali, il chiosco giovani Kingcorn, la pesca di beneficenza. Inoltre, presso il Centro Sociale è stato possibile visitare l'esposizione dei lavori eseguiti manualmente dai giovani e giovanissimi partecipanti alle attività dell'Estate Ragazzi in luglio.

# Recuperata un'opera di LUIGI DUZ IN VIA LIGUGNANA

Quando con Claudio Stello ci siamo impegnati per creare un calendario (quello del 2023) formato da immagini artistiche inedite del pittore Luigi Duz, ci siamo imbattuti in una storia che ha suscitato in me un forte sentimento di stima e di rispetto. La casa di Manlio Turchetto e di sua moglie Irma, in via Ligugnana, stava per essere demolita per una ristrutturazione voluta dalla nipote Silvia Borsari e da suo marito Massimo Balduino. Claudio mi informò che in quella casa c'era un dipinto murale a soggetto "fontana di Venchieredo" del Duz, grande a parete, una "chicca" come inedito. Prima che le ruspe iniziassero a demolire siamo riusciti a fotografare l'opera e a inserirla nel calendario. Quella casa mi ricordava di Manlio, collega all'Enel di papà Tarcisio, e anche le passeggiate da bambino con nonna Maria nella via, insomma mi ritrovavo in qualche maniera coinvolto. Parlando con Donata Turchetto e il marito Giorgio subito abbiamo percepito una straordinaria sensibilità allorché ci comunicarono l'intenzione di recuperare il dipinto dell'artista cordovadese, in sintonia con la figlia e il genero. L'opera, adesso che la nuova abitazione è ultimata, è stata salvata, grazie all'intervento di un restauratore di Sesto al Reghena, ed è ad abbellire il soggiorno nella continuità della memoria dei nonni di Silvia, ma anche a testimoniare

la valenza artistica di un nostro concittadino. Salvare un suo dipinto è un gesto di alto spirito civico, perché una comunità non perda le sue radici. Parlando con Silvia ho intuito l'amore verso i nonni e la soddisfazione di poter aver un orizzonte iconografico comune, tradizione e ricordi indelebili. Un grazie e un plauso alle famiglie Turchetto, Borsari, Balduino, nella speranza che le innumerevoli testimonianze degli artisti cordovadesi siano al centro dell'attenzione della comunità. Il dipinto molto grande della fontana di Venchieredo, uno dei cavalli di battaglia di Luigi Duz, iconograficamente parlando è un bellissimo scorcio di quella polla d'acqua cantata dal Nievo, che timida fluisce lenta, in uno scenario bucolico andato a memoria e presente in ogni cordovadese che si riconosca completamente: uno sguardo di Gigi romantico e coinvolgente. Adesso che faccio parte del Comitato "Amici di Luigi Duz" con l'impegno di salvare opere del nostro artista, apprezzo ancora di più l'operato di questa famiglia, pensando alle tante opere sparse nel nostro territorio, e che vorremmo inventariare, grazie quindi a chi vorrà contribuire in futuro a questa operazione, come nell'esempio di via Ligugnana.

Roberto Zanin

## CONCERTO ALL'ALBA A VILLA SOPPELSA

All'alba di domenica 7 luglio, la cornice bucolica di Villa Soppelsa ha ospitato il "Concerto all'alba", in memoria del compaesano Marco Tondat e delle altre vittime della strage di Dacca, avvenuta nella capitale del Bangladesh il 1° luglio di otto anni fa. Con inizio alle 5, il numeroso pubblico ha potuto ascoltare le dolcissime note del flauto traverso della Maestra Giulia Poser, accompagnata al pianoforte da Mario

Milazzo, e l'esibizione della Corale InCanto di Cordovado coordinata dal Maestro Giovanni Molaro. Quest'ultima, coro pop di voci miste, vanta un repertorio che spazia dalla musica d'autore al sacro polifonico.

Il momento musicale è stato preceduto da un emozionante ricordo di Marco Tondat da parte del sindaco Francesco Toneguzzo.



# COLAZIONE DA... Tiffany

**E**ntro al bar-edicola di Giuliano, una mattina di un'estate torrida, subito il tono aromatico del caffè mi aggredisce assieme al gradiente d'inchiostro dei quotidiani, il vociò è alto, saluto Thouverai (pronunciate bene alla francese se no vi riprendel!):

- Come va?

- Da uno a dieci ... diciotto! – mi risponde melodrammatico, manipolando un calice come un prestigiatore da circo, da dietro il banco, incrociando un vassoio e una

tartina uscita dal nulla. Anna, sua moglie, fulminea ritira dal bancone dei soldi rimasti inconsiderati, poi con un sorriso accoglie un nuovo avventore, che entrando saluta con un tono di voce cupo e roco, è l'ex dentista Bepi Bruni, l'amico mi si avvicina felpato, senza disturbare l'equilibrio di quel porto di mare. Mi dà consigli sul come coltivare pomodori eccellenti, come fa lui e che a me non riesce troppo bene. Nell'angolo in fondo il gruppo dei pensionati: Vegnaduzzo, Toneguzzo, Innocente, Daneluzzi, Bernard sono in accesa discussione, nonostante tutti stiano ufficialmente leggendo il giornale. Enzo alza il braccio e mi saluta, "el terasier" mi chiama vicino per domandare del papà Tarcisio, lo rassicuro che tra poco comparirà con il suo veicolo a due ruote (il deambulatore!). In giardino il tavolo delle sorelle Versolato con le amiche è appena acceso da una flebile conversazione estetica, mi fermo a salutare e mi guardo attorno. Osservando il tavolo a botte a lato dove si metteva spesso Gigi (Luigi Tomat) lo trovo vuoto, mi manca, ultimamente mi fermavo a scambiare qualche riflessione dotta, altrimenti in me spesso inespresa, purtroppo il tempo si porta via occasioni. Donatella veloce come un ghepardo raggiunge il tavolo di mamma Lucia con il suo inseparabile cagnolino, portandogli un freschissimo aperitivo alle erbe aromatiche. Daniela accanto a lei, sta con lo sguardo fisso oltre la strada, al suo negozio di lavanderia attenta che non ci siano clienti in arrivo, sorseggia il suo macchiato ascoltando sommessamente Lucia in racconti di memoria. Il bar pulsa di comunità, Giuliano ha in programma una serata musicale



per l'indomani e ne caldeggia la presenza ai presenti, si insinua tra i tavoli con il vassoio pieno di "spritzi", ci sono al tavolo in fondo i fratelli Mezzavilla e amici che si ritrovano puntualmente al sabato. L'amico Claudio (el fotografo) mi sorprende alle spalle e mi dà una dinamica pacca sulle spalle (alla Cannavacciuolo), mi dice serio:

No te rivi a Nadal! – poi si mette a ridere e sparisce tra le onde di clienti che entrano ed escono come in una risacca schiumosa. Il caldo afoso inizia a soffocare, ma in giardino una brezza timida attenua il fastidio, la luce solare rimbalza, filtra accecante. Mi ricordo che non ho ancora acquistato la "Settimana Enigmistica", rientro mentre Antonio coiffeur si avvicina al bancone, Giuliano stappa un prosecco inscenando un evviva improvvisato, da una bottiglia ghiacciata che condensa goccioline gelide, ne sento il fresco lenire i miei pensieri. Bevo il mio caffè che sancisce la mattinata, quasi inghiottito

dal vivere dei miei concittadini. Il bar tumultua, si scuote, vibra, l'anima della cittadinanza è ovunque, al tavolo c'è Beppino Bagnariol, che è un bel po' di tempo che non vedo, memoria storica del Saccudello, gli stringo la mano per il bel pezzo scritto sul giornale Curtis Vadi. Entra papà Tarcisio, subito si eccita lo spazio pensionati, lo chiamano e lui sornione fa il cieco classico, mi sfiora: Chi sostu? ... Ahhhh Roberto ... ma va in ... – "fioi ve racconto l'ultima barzelletta, ste a sentir!" –

Esco inseguito dal saluto del titolare "hello boy?!", mi fermo fuori dall'ingresso e guardo il sottoportico ex Cargnelli, mi assale il ricordo della gioventù ...

Là oltre la curva Covassin l'orizzonte è riempito dallo stupendo santuario e di qua voltandosi svetta la torre dell'orologio della porta castellana, l'ombelico del mondo ... ho fatto colazione da ... Tiffany!

Roberto Zanin

## IN CASTELLO CON LE ROSSE

Domenica 2 giugno ha fatto tappa a Cordovado la manifestazione "Ritrovo Ferrari - Visitando ville e castelli con le rosse", organizzato da ASD Scuderia Ferrari Club Pordenone.

Dalle 10.30 circa per alcune ore, c'è stata l'occasione per gli appassionati di motori, o anche semplicemente per curiosità, di osservare da vicino alcune tra le auto del più prestigioso marchio italiano, parcheggiate in borgo Castello. Presenti anche molte Alfa Romeo.



# IL 50-ESIMO DELL'AGESCI e l'incontro nazionale delle Comunità Capi

Come raccontare in breve quello che si è vissuto durante quattro giorni con diciottomila persone intorno?

Partirei col ricordare che nel 2024 l'AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) compie 50 anni. Nel 1974 infatti ebbe luogo la fusione di due storiche associazioni scoutistiche italiane: ASCI (che riuniva gli scout, ossia le persone di sesso maschile che seguivano i dettami del fondatore sir Robert Baden-Powell) e AGI (che invece era l'associazione femminile, delle guide).

L'unione era frutto di una lunga fase preparatoria, non priva di qualche dissenso e "scisma", che portava alla nascita di un'associazione nuova che, rimanendo assolutamente fedele a quanto sognato e messo in pratica da Baden-Powell fin dai primi anni del '900, ne ampliava l'orizzonte e introduceva parole come coeducazione e diarchia.

Maschi e femmine con ruoli paritari ad ogni livello: si gioca insieme, si lavora insieme, si decide insieme, si "dirige" insieme. Fu un passo non facile ma indubbiamente lungimirante per quegli anni. Da allora generazioni di guide e scout condividono l'esperienza di essere lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rover e scote: questi sono i nomi con cui vengono chiamati man mano che proseguono il loro cammino all'interno del gruppo dagli 8 ai 21/22 anni. E quando diventano capi possono rimanerci fino alla fine della propria vita. Dopo cinquanta anni, quindi, l'AGESCI ha voluto festeggiare questo speciale compleanno con un grande raduno (che, se si compie facendo strada, viene chiamato Route) durante il quale si è avuto modo di affrontare un tema importante: "Generazioni di Felicità".

Ricordate il bosco della speranza con il quale vi abbiamo coinvolto nei mesi di maggio e giugno? Sì, il nostro filone di riflessione si chiamava "Felici di generare speranza" e rientrava nella fase preparatoria a questa Route Nazionale che si è tenuta a Villa Buri (VR) e nei suoi dintorni.

Tavole rotonde, dibattiti, testimonianze, momenti di servizio e condivisione si sono alternati in questi quattro giorni. Che cosa ci portiamo a casa? Innanzitutto, l'emozione di vivere un'avventura con dei compagni di viaggio che avevano dai 21 agli 80 anni! Tutti insieme a riflettere sulla felicità, su come essere generatori di felicità in un mondo sempre più complesso.

Chiudo con alcune delle bellissime parole che il cardinale Zuppi ci ha dedicato durante la sua omelia alla messa di chiusura: "...In un mondo segnato dalla paura, dall'idolatria dell'individualismo, che gonfia l'io perché non riesce a pensarsi insieme, sentiamo la felicità di questi giorni di vero giubileo: consapevolezza, ringraziamento, felicità di una strada che si allunga man mano che si percorre, di fare parte di un grande popolo che cammina insieme e si sostiene nelle difficoltà, solidali tra "fratellini e sorelline" di tutte le età e con tutti, sempre senza chiedere passaporto e fedina penale. A Sichem fecero memoria di quanto avevano vissuto nei lunghi anni dell'esodo e dell'amore provvidente di Dio che li aveva accompagnati sempre, anche quando erano inconsapevoli. Il loro cuore era rivolto al futuro, al tempo e alla sfida che li attendeva. Oggi sono con noi - in quel legame spirituale ma reale che è la comunione, il filo d'oro dei cuori - tutti i ragazzi e le ragazze che camminano con noi, i compagni di strada, mai estranei,

sempre prossimi. [...]

Ecco perché essere capi: per loro, per camminare nella vita vera, per cambiare questo mondo e renderlo felice non perché va tutto bene, ma perché ho qualcuno con me e ho speranza. Capi perché nessuno resti indietro, per non avere paura degli imprevisti, per camminare contemplando e difendendo il Creato e le creature, per imparare ad arrangiarsi, arte così importante per chi cammina davvero! Vi prendete responsabilità in un mondo che ama il ruolo e la considerazione, ma senza legami e sacrifici. Essere capi vi ha cambiato e vi ha reso migliori. Ognuno personalmente e tutti insieme avete, in tanti modi, rinnovato quella promessa che fin da piccoli ha orientato la vostra vita: "fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese". Solo così si educa e chi educa cambia".

Comunità capi Guado-Cordovado 1



## SCOUT OSPITI

Villa Mainardi ha ospitato dal 27 luglio al 3 agosto gli scout del gruppo "Stella della rupe" di Gorizia, che hanno soggiornato per trascorrere insieme le loro vacanze di branco. La settimana è volata tra giochi, canti, riflessioni e piccole escursioni.



## IN 300 al Summer Camp

Circa 300 gli iscritti, di età compresa tra 5 e 14 anni, anche provenienti dai comuni vicini, al Summer Camp organizzato dal Basket Cordovado negli impianti sportivi di via Freschi. Le quattro settimane di campo estivo, tenutosi nelle mattine dal 10 giugno al 5 luglio, hanno dato ai numerosi partecipanti la possibilità di cimentarsi in diversi sport: basket, calcio, tennis, rugby, pallavolo, arti marziali. Le attività del campo sono state coordinate dal responsabile tecnico Michele Pivetta e dal suo team. Novità dell'edizione 2024, l'intervento della Croce Rossa, della sezione di San Vito-Azzano, che ha presenziato un giorno a settimana per trattare argomenti quali la chiamata d'emergenza, pillole di primo soccorso e altre ancora. L'AVIS Cordovado, invece, ha donato a tutti i partecipanti una sacca sportiva. Inoltre, la mattina del 25 giugno, alla presenza di Alberto Tonut, ex giocatore di basket di serie A, ex nazionale, campione europeo e vicepresidente

dell'associazione Insieme per Fede e alla presenza del sindaco di Cordovado Francesco Toneguzzo, il presidente del Basket Cordovado Massimo Balduino ha consegnato un assegno di 500 euro. L'associazione Insieme per Fede è nata qualche mese fa per iniziativa di amici ed ex compagni per sostenere Federico Franceschin, ex giocatore ed ex allenatore di basket colpito dalla SLA. Michele Pivetta, amico di Federico, ha condiviso l'iniziativa con la società cordovadese, che subito l'ha appoggiata. Nell'occasione, Tonut ha spiegato ai ragazzi lo scopo dell'associazione, l'importanza dello sport, dello stare insieme e della condivisione, riportando qualche esperienza personale.



## LABORATORI E DIVERTIMENTO ALL'ESTATE RAGAZZI

Ha preso il via lunedì 1 luglio, per concludersi venerdì 19, l'EstateRagazzi 2024 a Suzzolins. Sono stati un centinaio i bambini e ragazzi iscritti, seguiti da una sessantina di animatori e una ventina di collaboratori di tutte le fasce d'età, tutti volontari. Per tre settimane si sono svolti laboratori creativi, attività di animazione e di divertimento, con la collaborazione sinergica tra l'associazione Pro Suzzolins, la Cooperativa Sociale Itaca, e i volontari stessi. I partecipanti si sono impegnati con entusiasmo nei locali e nell'ampio cortile della Casetta, sede dell'associazione. Numerosi i laboratori attivati: pirografia, legno, pittura su vetro, vimini, maglia e uncinetto, cucito, fumetto, teatro più le tre novità di quest'anno: personalizzazione di t-shirt, party

planner, e "cucina cre-attiva". Nella giornata conclusiva si è tenuto lo spettacolo finale con le scenografie realizzate dai partecipanti. La Pro Suzzolins, attraverso la propria pagina Facebook, ha ringraziato per il sostegno il Comune di Teglio Veneto e il Comune di Cordovado, anche presenti con i rispettivi sindaci all'evento finale, e quanti, a vario titolo, hanno reso possibile la realizzazione delle attività.



## L'ANGOLO SCIENTIFICO

### GLI ALBERI E IL CLIMA

**G**li alberi sono essenziali per l'ecosistema e svolgono un ruolo cruciale nella riduzione dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera. Attraverso il processo di fotosintesi, gli alberi assorbono CO<sub>2</sub> e, utilizzando l'energia solare, trasformano l'anidride carbonica e l'acqua in glucosio e ossigeno. Ogni molecola di glucosio prodotta rappresenta una molecola di CO<sub>2</sub> che è stata fissata dall'atmosfera. Gli alberi influenzano anche la temperatura locale attraverso l'ombreggiamento e la traspirazione. L'ombra prodotta dalle chiome degli alberi riduce la temperatura del suolo e dell'aria circostante, mentre la traspirazione (l'evaporazione dell'acqua dalle foglie) raffredda l'aria attraverso un processo simile alla sudorazione umana. In ambiente urbano, gli alberi sono particolarmente preziosi per mitigare le isole di calore urbane, aree dove la concentrazione di superfici artificiali come asfalto e cemento porta a temperature più elevate. Come esempio quantitativo dell'assorbimento di CO<sub>2</sub>, una quer-

cia adulta può assorbire circa 20 kg di CO<sub>2</sub> in un anno. Per quel che riguarda la temperatura, gli alberi possono ridurre la temperatura dell'aria circostante fino a 2-8 °C, grazie all'evapotraspirazione. Questi numeri sono approssimativi e possono variare in base a fattori come l'età dell'albero, la posizione geografica, le condizioni ambientali e la stagione. Tuttavia, servono a fornire un'idea dell'importante contributo degli alberi nella mitigazione del cambiamento climatico e nel raffreddamento delle aree locali.

Riferimenti:

<https://ipccitalia.cmcc.it/climate-change-2021-il-rapporto-spiegato-dagli-scientziati-italiani/>

<https://www.youtube.com/watch?v=w00IZyP2dRs>

Lorenzo Marafatto

# Un'estate di incontri E STORIE

## Incontri con la scienza

I tradizionali incontri estivi con la scienza si sono svolti anche quest'anno con due appuntamenti: il primo venerdì 21 giugno sul tema "Cosa unisce un insetto meraviglioso come la rosalia alpina all'allocco degli Urali, a un orso o a un lupo", relatore il dott. Stefano Filacorda, ricercatore e docente all'università di Udine, che dagli anni Novanta si dedica allo studio dei grandi e meso carnivori, ungulati e rapaci; il secondo incontro si è invece tenuto il 28 giugno sul tema "Sotto il cielo del solstizio d'estate", una serata osservativa con Ranieri Gaiatto, astrofilo del CAST di Talmassons, appassionato dell'osservazione del cielo e della fotografia astronomica e da tempo dedito alla divulgazione scientifica, il quale ha fatto vedere con i suoi strumenti gli astri del periodo.

## Storie della buonanotte

La serata di venerdì 12 luglio è stata un'occasione straordinaria per un appuntamento pieno di fascino con letture ad alta voce per bambine e bambini dai 3 ai 9 anni. Sul tema di "...un girotondo di emozioni..." il gruppo di lettori volontari "Racconti...amo" ha saputo intrattenere piccoli e grandi rendendo l'evento un'occasione speciale per vivere "la biblioteca" in un momento insolito.

## La strada dei libri passa da...

Il progetto, ideato da Damatrà, inserito nel programma Leggiamo 0-18 per la promozione della lettura della

Regione, ha visto la collaborazione delle Biblioteche di Cordovado e Sesto al Reghena con un evento che si è tenuto nel sito dei Mulini di Stalis il 7 settembre. Tema della giornata "Musiche d'(A)mare" con storie, canti e filastrocche per voci e strumenti con Giovanna Pezzetta e Leo Virgili destinate a bambini e bambine dai 5 anni e famiglie. La rassegna estiva di quest'anno si proponeva di condividere il piacere della lettura all'aperto, con l'acqua che accompagna.



## Biblioteche fuori luogo 2024

Le letture sceniche di quest'anno si sono svolte nell'arena estiva di palazzo Cecchini nella serata del 17 luglio. Il tema ispiratore è stato "Metamorfosi", con al centro la trama del romanzo di Angelo Floramo "La veglia di Ljuba" che rivolge uno sguardo intenso e profondo sulla vita di un uomo esule, al di là degli schemi convenzionali, lungo il confine tra Italia e Jugoslavia. L'evento è stato curato da Bottega Errante, presente l'autore che ha saputo intrattenere con maestria la narrazione del suo lavoro letterario, con l'aiuto delle letture sceniche dell'attrice Marta Riservato e l'accompagnamento musicale del fisarmonicista Paolo Forte, che hanno dato ancora maggior forza emotiva alle narrazioni.

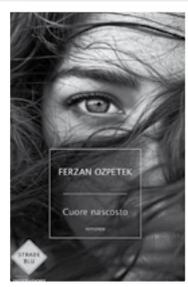


## Tè con biscotti

### Il libro

Ferzan Ozpetek  
**Cuore nascosto**  
Mondadori, 2024

Sicilia, agosto 1978. Alice ha appena sei anni quando una donna elegante e un po' eccentrica si presenta a sorpresa a casa dei suoi genitori a Polizzi. È «zia» Irene, una parente di cui fino a quel momento non ha mai sentito parlare. Rimasta vedova di un uomo molto ricco e non più risposata, vive a Roma, dove fa l'artista e conduce una vita libera e anticonformista. Alice non lo sa, ma questo incontro segnerà in modo radicale il suo destino. Sarà infatti proprio Irene, imprevedibilmente, a consegnarle dodici anni dopo la chiave che le consentirà di conoscere davvero sé stessa e di nutrire il sogno che custodisce fin da piccola: fare l'attrice. Inizia così l'ultima opera narrativa di Ferzan Ozpetek, che ancora una volta trasferisce nelle pagine il suo immaginario potente, colmo di spunti autobiografici e suggestive citazioni di suoi film. Un romanzo di formazione che è anche un noir dell'anima, una celebrazione del talento e del processo creativo, e un'indagine profonda sul dolore della perdita.



### Per bambini

Deborah Marcero  
**Un barattolo di emozioni**  
Terre di mezzo, 2022

Luis ha paura del buio, si arrabbia per una partita andata male, è geloso del suo amico Max, si sente sempre sottosopra! Per risolvere il problema, decide di chiudere in un barattolo ogni emozione, e di nascondere tutto dentro a un ripostiglio. Finché, barattolo dopo barattolo, lo spazio finisce... ma poi che succede? Spesso, nel provare un'emozione, la gestiamo con difficoltà e commettiamo l'errore di metterla da parte, senza affrontarla davvero, perché è più facile ignorare un problema che affrontarlo. Proprio come il coniglietto protagonista della storia. Il libro esplora in maniera delicata e profonda il mondo delle emozioni, aiutando i bambini a dare un nome ai sentimenti che provano e a capire che tutte le emozioni, anche quelle difficili, fanno parte della vita. La metafora dei barattoli diventa un modo semplice e accessibile per i piccoli lettori di comprendere che le emozioni possono essere "raccolte", vissute e, quando necessario, condivise con gli altri. Età di lettura: dai 4 anni.



# Gli 85 anni DELLA CLASSE 1939

Lo scorso 16 giugno la classe 1939 ha festeggiato i propri 85 anni. Il programma prevedeva la Messa in Duomo Nuovo, con il ricordo, durante la funzione liturgica, dei coetanei defunti, e poi il pranzo al ristorante Villa Curtis Vadi. La classe ha inviato inoltre al nostro giornale una

foto per ricordare il coetaneo Plinio Ros, deceduto a Torino lo scorso 4 agosto.

Nella foto a sinistra, seduti da destra: Plinio Ros, Carlo Barbazza e Luciana, moglie di Carlo. In piedi, da destra: Carlo Coassin, Giovanni ("Nin") Versolato e Luigi Scaini.



## OGGETTI SMARRITI DA QUI IN POLONIA VIA FACEBOOK

L'appello lo aveva lanciato un'amministratrice dal gruppo Facebook "Sei di Cordovado se...". Chiedeva una gentilezza dopo essere stata contattata da due turiste polacche che sabato 3 agosto, nel parcheggio sulla piazza del Duomo vecchio, avevano dimenticato due paia di scarpe e un sacchetto con degli indumenti. Questi ultimi erano stati messi sopra la macchina per farli asciugare, e dimenticati una volta ripartite. Accortesi dell'accaduto, le due turiste avevano tentato immediatamente di mettersi in contatto con qualcuno, ma inutilmente. Quindi l'appello via Facebook, per il tramite della pagina "Sei di Cordovado se...". La risposta non si è fatta attendere, e un cittadino ha comunica-

to nella pagina che scarpe e vestiti erano ancora nel parcheggio. Il cordovadese si è quindi messo in contatto con le turiste e ha spedito tutto al loro indirizzo, per il lieto fine della storia. Un lieto fine di cui è stata data notizia anche nello stesso gruppo Facebook. attraverso la stessa amministratrice che aveva lanciato l'appello, la quale ha portato i ringraziamenti delle turiste. Si è trattato in fin dei conti di un gesto semplice che ha oltrepassato i confini, arrivando fino in Polonia, e ha lasciato nelle due turiste in visita in Friuli un ricordo di una terra accogliente e generosa, attenta a chi viene da lontano per scoprirne le bellezze. Un segnale di ospitalità di grande valore.

## LETTERE ALLA REDAZIONE

### DI ACQUE E TERRITORI

Tra gite e crociere, tra feste e balli che ricordano il Titanic, sembra di arguire finalmente flebili ammissioni che uno dei basilari problemi di ogni Regione geografica, nel caso le "Grave del Friuli", si ha quando di acqua ce n'è poca e pure se ce n'è troppa.

Meglio tardi che mai, potremmo dire, ma se restano parole saranno guai e peggio ancora: se ogni Comune si muove da solo, magari pensando che il mal comune significhi mezzo gaudio, si combina un bel disastro.

La soluzione può scaturire solo tenendo in buon conto il flusso delle acque dai monti al mare, passando per ogni pendio, valle, lago, torrente, anfratto, capezzagna, caditoia, polla, ansa, rio...

Purtroppo, ci sono ancora Amministrazioni a ogni livello che

non ne parlano pubblicamente, neanche fosse un inconfessabile peccato o che porti sfortuna da scacciare con anacronistici scongiuri, o che confidano in improbabili miracolose delibere alla "Va' là che te va ben, tanto paga Pantaloni" emesse dalle "Maggioranze soliste di turno", in poteri magici che risolvano tutto e per sempre d'incanto.

Il territorio cambia ogni giorno e va seguito passo passo, non gli bastano parole né pronunciate né per iscritto, ma ha sempre preteso, pretende e pretenderà diffusi giochi di squadra e se serve anche a suon di sagge sudate picconate e palate, in particolare per riaprire i fossi impunemente livellati dagli anni '60 sino ad oggi.

Pierino Masotti

# Maina nights e AIUTO COMPITI

L'estate a Villa Mainardi si è colorata di cinema, musica e teatro, con numerosi appuntamenti organizzati dal gruppo Progetto Mainardi. Il ciclo Cinema all'aperto ha visto in luglio otto serate di cinema per bambini, con film di animazione, ragazzi, con film fantasy, e famiglie. terminate queste, sono partite le Maina nights. Il 24 luglio si è tenuto il concerto dei Nudoconfuso, duo composto da Donata Lelleri (voce) e Stefano Carbone (chitarra e voce) che propone un elettro folk pop fuori dal tempo e dai confini, intimo e sensuale. Nella serata cordovadese il duo ha suonato anche il nuovo singolo Laguna, pubblicato giusto qualche giorno prima. All'inizio di agosto, invece, sono andati in scena la commedia teatrale del teatro à la coque di Pordenone. "Donne come te... o quasi"

(domenica 4) e lo spettacolo di cabaret "Stran ... Varietà", con Maria Grazia Di Donato e Enzo Samaritani (domenica 11). Altra attività estiva al Mainardi, al di fuori delle "Maina nights", il progetto "Aiuto compiti di fine estate". Nei locali dell'oratorio, 26 studenti, tra bambini della primaria e ragazzi della secondaria, in alcuni giorni a cavallo dell'inizio di settembre, sono stati seguiti nelle consegne ricevute sulle diverse materie, per arrivare a scuola con i compiti fatti. Non sono mancati, tra un esercizio e l'altro, momenti di svago e merenda.



## Riposano in pace



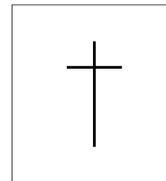
**MASSIMO PANNI**  
di anni 62  
+ 03.08.2024



**LIDIA TAIAROL**  
ved. Scabas  
\* 17.05.1938  
+ 04.06.2024



**INES PEZ**  
ved. Scaini  
\* 8.11.1930  
+ 15.06.2024



**TIZIANO TONEGUZZO**  
\* 25.08.1950  
+ 06.06.2024



**CARMEN ZERIAL**  
ved. Bonaldo  
\* 21.09.1936  
+ 18.06.2024



**VITTORIA PAPAÏS**  
ved. Valent  
\* 10.02.1927  
+ 25.06.2024



**ANGELO BLASEOTTO**  
\* 07.07.1935  
+ 03.07.2024



**GIANNINA ARGENTON**  
in Bigattin  
\* 31.07.1926  
+ 12.07.2024



**PAOLA FABBRI**  
in Sordi  
\* 16.10.1964  
+ 17.07.2024



**DON GINO  
PIASENTIN**  
\* 29.07.1937  
+ 06.09.2024



**MARIA ANTONIA  
DANELON**  
ved. Venturini  
\* 30.08.1932  
+ 14.09.2024



**ROBERTO  
BATTISTON**  
\* 08.11.1966  
+ 17.09.2024



**VALENTINA  
MARCHET**  
\* 29.11.1944  
+ 25.09.2024



**DINA LIUT**  
ved. Ceschin  
\* 02.07.1929  
+ 28.09.2024

# Il Curtis Vadi su Facebook, LA TOP 5 DEI POST

Dal 28 ottobre 2020 la pagina Facebook "Curtis Vadi" propone alcune pillole di storia della Cordovado del Novecento, corredate da suggestive immagini d'epoca. L'iniziativa intende valorizzare la "cultura della memoria" utilizzando il linguaggio "social", condensando, cioè, in poche righe luoghi, personaggi e avvenimenti. Si integra così il giornale cartaceo trimestrale, diffuso dal 1968, e l'edizione on-line dove è presente l'archivio dei numeri pubblicati dal dicembre 2008 ([www.curtisvadi.org](http://www.curtisvadi.org)), che si possono ricercare per parola chiave, per argomento o numero di uscita.

L'ultima statistica dei post pubblicati delinea il quadro di diffusione per classi di età: 18-24 anni (2%), 25-34 anni (16%), 35-44 anni (21%), 45-54 anni (26%), 55-64 anni (19%), + 65 anni (16%). Donne 55%, uomini 45%.

Tra le 1.237 persone che seguono la pagina: 297 sono cordovadesi, 147 sono abitanti di S. Vito, 117 di Sesto, 53 di Portogruaro, 42 di Gruaro, 53 di Pordenone, 30 di Morsano, 24 di Teglio, 26 di Casarsa, 22 di Trieste, 21 di Udine, 15 di Cordenons, 11 in Australia, 8 in Argentina, 10 in Francia, 7 in Germania, 4 in Belgio, 5 in Canada, 5 in Regno Unito, 5 in Spagna, 3 in Stati Uniti, 2 in Svizzera, il resto sparsi in diverse destinazioni.

I post che negli ultimi tempi hanno riscosso il migliore successo di copertura (n. di persone raggiunte) e interazioni (persone che hanno interagito con i contenuti) sono:



1) 29 marzo 2024. PRIMA MEDIA ALLA TOMMASEO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO 1961/1962. Nella sezione C, con il prof. di Lettere Pietro Infranca, gli studenti provenivano dal circondario (Cordovado, Sesto, Morsano). Copertura 2.843 persone; interazioni 384.



3) 16 maggio 2024. CAMPEGGIO DELLE MEDIE 1992. Foto di gruppo durante una escursione lungo la strada per i prati di Navas, attività del gruppo della scuola Media al campeggio di Mione nell'agosto 1992. Copertura 2.107 persone; 687 interazioni.

4) 4 agosto 2024. LIONELLO FIORETTI. Bagnarolese, nato nel 1945 e morto vent'anni fa, nel giugno 2004, dal 2009 ha una via a lui dedicata a Cordovado. La sua è stata una vita assolutamente dedicata all'arte, si potrebbe dire "a zozzo con Mark Chagall", traendo spunto da una poesia della raccolta (Stansis e stagions) pubblicata nel 1990 dal Circolo culturale Gino Bozza, con il quale spesso Lionello "Natale" Fioretti ha collaborato sia con mostre d'arte sia con l'organizzazione di corsi di pittura. Copertura 3.178 persone; 464 interazioni.



1) 29 marzo 2024. PRIMA MEDIA ALLA TOMMASEO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO 1961/1962. Nella sezione C, con il prof. di Lettere Pietro Infranca, gli studenti provenivano dal circondario (Cordovado, Sesto, Morsano). Copertura 2.843 persone; interazioni 384.



2) 24 aprile 2024. GRUPPO MEDIE DEL 1993. La foto scattata il 29 marzo 1993 ritrae un bel gruppo di ragazze e ragazzi delle scuole medie in uno dei numerosi e festosi incontri all'oratorio Mainardi. Copertura 2.863 persone; 1.692 interazioni.

Continuiamo la proposta di una pagina tratta dai Curtis Vadi del passato, ad ulteriore testimonianza dei cambiamenti che hanno interessato Cordovado. La pagina qui riprodotta è stata pubblicata nel numero di ottobre 1994, 30 anni fa.

## AIDO ARTE E SPORT

Palazzo Cecchini. domenica 25 settembre, era gremito di gente e più di 400 biciclette aspettavano di essere montate, per invadere poi le strade del nostro paese in una "Passeggiata ecologica" di 20 km circa.

Questa seconda "Pedalata per la vita" ha avuto più successo della precedente: domenica mattina. Infatti, si sono presentate 435 persone di tutte le età: da Alberto Sut e Michelle Sperling che si sono aggiudicati la "sorpresa" dei più piccini in assoluto, a Stefano De Monte che, emozionatissimo, ha ritirato la coppa del più piccolo ciclista che ha percorso l'intero tragitto senza l'aiuto della mamma. I meno giovani sono stati Giobatta Bagnarol e Adele Duz, mentre il premio della bicicletta più caratteristica è stato assegnato a Daniele Fantin.

I gruppi più numerosi sono stati: Avis-Aido,

Villa-Belvedere, seguito al Borgo, mentre degli Under 18 si sono presentati solo due gruppi: India Pedala e La carica degli Under 18.

Il 2 ottobre, in Oratorio, si è svolta l'Ex Tempore, con i gessetti colorati su cartoncino nero. I ragazzi delle scuole elementari e medie hanno liberato la loro fantasia cercando di dipingere la felicità, come voleva il tema dell'incontro. Novità di questa edizione l'uso della tecnica del gessetto su pannello nero che ha dato ottimi risultati e il regalo ai partecipanti: non più una medaglietta, ma un "Attestato di Solidarietà" nel quale si specificava che i soldi che si sarebbero dovuti usare per l'acquisto delle medaglie venivano offerti dai bambini all'AGMEN di Trieste.

Alla fine le opere d'arte hanno dato bella mostra di sé davanti Palazzo Cecchini.

## UNA FIACCOLA PER LA VITA

*La sera del 13 novembre l'Avis e l'Aido organizzeranno l'ormai tradizionale Lucciolata in collaborazione con la Via di Natale di Pordenone.*

*La sfilata partirà da Palazzo Cecchini e dopo un giro per alcune vie del paese terminerà in palazzo Mainardi dove verrà acceso un falò e saranno offerte delle castagne a tutti i partecipanti. I fondi raccolti contribuiranno alla realizzazione, presso il CRO di Aviano, di nuovi alloggi per i familiari dei pazienti.*

## L'ANGOLO DE LUPO



E' nata proprio durante una cena tra amici l'idea di rimettere a nuovo la fontana situata in via Saccudello che ormai da molti anni era stata abbandonata un po' da tutti. Grazie alla disponibilità offerta dalle famiglie confinanti, che hanno dato il permesso di poter usufruire di qualche metro di terreno in più, i lavori sono iniziati i primi giorni di luglio e hanno avuto termine gli ultimi dello stesso mese quando la fontana è stata inaugurata in occasione della festa delle messi, tenutasi nel cortile dei Bot.

I materiali usati per i lavori sono stati pagati in parte dal gruppo Saccudello e altri sono stati offerti da persone che non potendo dare il loro contributo con la mano d'opera hanno voluto gentilmente offrire ciò che era necessario.

Le persone che hanno lavorato per la fontana sono state molte: tutti coloro che avevano del tempo libero, sapevano dove impegnarlo, soprattutto il sabato, quando si ritrovavano un po' tutti gli abitanti della via. Una persona in particolare, senza tralasciare tutte le altre, ha organizzato e sviluppato i lavori: conosciuto un po' da tutti, il signor Dante Sclabas, cittadino cordovadese abitato a Saccudello, si è preso l'impegno di dirigere e portare avanti il tutto. Il signor Dante, muratore ormai da tanti anni, ha stupito un po' tutti quando i lavori sono stati ultimati.

Infatti sul posto, sono state erette delle nuove

colonne che circondano la fontana, due fioraie, e con delle grosse pietre si sono fatte due panchine e per finire, è stato costruito il pavimento, tutto di sassi e porfido. La cosa più importante però resta sempre la fontana dove lo stesso signor Dante ha riprodotto una testa di lupo, simbolo di Saccudello, riposta su di una grossa pietra acquistata vicino al confine con la ex Jugoslavia. L'acqua sgorga proprio dalla bocca del lupo.

Molte sono state le persone che la scorsa estate, durante una passeggiata o una corsa in bicicletta, si sono fermate ad ammirare il posto, a bere l'acqua e perchè no, anche a riposarsi prima di riprendere il via. Gli abitanti di Saccudello stanno aspettando una risposta, naturalmente si pensa positiva, per quanto riguarda l'allacciamento alla corrente e quindi all'illuminazione della fontana. Sarebbe un vero peccato se ciò non avvenisse. Noi crediamo che la buona volontà per farlo ci sia. Lo hanno dimostrato anche tutte queste persone che hanno lavorato per riportare a nuovo un pezzettino di Cordovado.

GARANZIA + QUALITÀ=RISULTATO  
**mobili LINO LELLO**

arredo su misura - restauri  
nuovo emporio del materasso

CORDOVADO

Via Portogruaro 35 - Tel.0434/684066

## LA PROTEZIONE CIVILE TIRA LE SOMME

Sono trascorsi ormai due anni da quando a Cordovado si è costituito, grazie anche alla disponibilità della sezione locale dell' A.N.A., il gruppo volontari di Protezione Civile che oggi conta 40 unità. La sede operativa è situata all'interno del Municipio mentre nel magazzino, che dista 500 m. dal Comune, sono riposti materiali e mezzi utili per intervenire in qualsiasi momento.

Ringraziando queste persone, vi vogliamo riassumere con poche righe ciò che sono riuscite a fare grazie al loro volontariato, sia nel nostro paese con piccoli interventi, sia al di là del confine, per la ex Jugoslavia. Molte sono state le situazioni che hanno valorizzato l'intervento del gruppo tra i quali possiamo citare la prima del luglio 92 quando Cordovado è stata colpita da una piccola tromba d'aria. È stata poi organizzata ad ottobre la prima raccolta di vestiario e generi

alimentari per i profughi slavi e, verso fine anno, la Protezione Civile ha collaborato con la Pro Cordovado alla fiaccolata per la via di Natale a favore del C.R.O. di Aviano. Il 93 è stato caratterizzato dai seguenti interventi: la seconda raccolta di generi alimentari per i profughi della ex Jugoslavia, l'installazione di una passerella per il collegamento tra la zona PEEP e gli impianti sportivi, il conseguimento del 1° corso antincendio presso il 58° Gruppo I.T. Aeronautica di Cordovado e di un corso di soccorso e prevenzione. Non dimentichiamo la disponibilità per l'assistenza al traffico in occasione della Rievocazione Storica e la partecipazione al 2° corso antincendio sempre presso il 58° Gruppo I.T. Per finire, l'organizzazione del corso di rianimazione cardiopolmonare di base tenuto da un'equipe medica e paramedica del servizio di

rianimazione dell'U.S.L. n. 9 con rilascio di attestato ai partecipanti. Dall'inizio dell'anno corrente, fino ad oggi la Protezione Civile è intervenuta con piccoli lavori di manutenzione in Cordovado grazie anche al nuovo materiale acquistato con il contributo regionale.

Bisogna proprio dire che il gruppo si è reso veramente utile in questi due anni, si è occupato di tutte quelle piccole cose che per certi aspetti sembravano di minore importanza.

Siamo dispiaciuti però nel ricordare che, come per altre associazioni, manchi la partecipazione dei giovani.

Noi crediamo che ritrovarsi esclusivamente per aiutare e dare una mano al prossimo sia senz'altro cosa positiva. Speriamo dunque che avvenga questo piccolo "miracolo", che i giovani trovino quella buona volontà che al gruppo di sicuro non manca.

**Editore:**

Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV  
Piazza Cecchini, 27 - 33075 Cordovado (PN)  
Tel. 0434 690265  
e-mail: bibliotecacordovado@gmail.com  
www.curtisvadi.org

**Direttore responsabile:**

Pier Paolo Simonato

**Caporedattore:**

Antonio Costantini

**Redazione:**

Dario Bigattin, Lisa Codignotto, Davide Del Re, Sabrina Della Bianca, Marialucia Innocente, Lorenzo Marafatto, Kim Maddalena Nguyen, Sabina Vegnaduzzo.

**Hanno collaborato a questo numero:**

Giuliano Abate, Stefania Nardini, Don Guido Parutto, Don Claudiu Vacaru, Roberto Zanin.

**Foto:**

Claudio Stello, archivio biblioteca, privati vari, redazione.

**Composizione:**

Studio Idee Materia - Portogruaro

**Stampa**

Centro Stampa Puiatti - Fossalta di Portogruaro

**Questo numero**

**viene spedito alle seguenti famiglie:**

522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa, 106 in paesi extra-europei.

Finito di stampare:

